



Un altro grande iceberg di 2mila chilometri quadrati galleggia nel mare di Bellingshausen

Si «sgretola» l'Antartide

ROMEO BASSOLI
Come prevedevano gli esperti continua la disgregazione delle piattaforme gelate dell'Antartide. L'altro ieri un nuovo gigantesco iceberg si è staccato dal continente ghiacciato e sta navigando verso mari più caldi verso nord. Si tratta di una montagna bianca simile per dimensioni a quella dell'enorme blocco di ghiaccio separatosi poco più di una settimana fa

dall'isola James Ross e che sta navigando lungo il mare di Weddell. Lo ha rivelato Rodolfo del Valle responsabile del dipartimento di scienze geologiche della Direzione nazionale dell'Antartide argentina. Il geologo in una breve dichiarazione pubblicata dal quotidiano «Clarín» ha precisato che «questo immenso blocco di ghiaccio potrebbe essere catturato dalla corrente delle Falkland Malvine ed i suoi frammenti potrebbero avviarsi verso la Patagonia pur senza ar

Una settimana fa primo gigantesco «distacco» Preoccupazione tra gli esperti: «Clima sconvolto»

rivare alle coste». Anche il geologo argentino ha confermato che «i ghiacciai antartici stanno retrocedendo fino a 50 chilometri si stanno verificando affioramenti rocciosi dove non c'erano e ciò potrebbe portare a cambiamenti climatici che non siamo in grado di prevedere». Tutti gli studiosi dell'Antartide «vedono» infatti comparando le antiche carte degli esploratori polari con le

osservazioni dei satelliti e quelle delle stazioni di ricerca che enormi regioni della calotta polare adiacenti alla terraferma si stanno disgregando in un processo che dura da almeno mezzo secolo. Il problema ormai non è più solo quello dell'esistenza o meno di un cambiamento climatico dovuto all'effetto serra. Ora ci si domanda anche quali conseguenze avrà sul clima planetario questa modificazione della geografia della «ghiacciaia del mondo».



Intervista a Viali

«Vi racconto la mia rinascita»

«Ormai ci ho fatto l'abitudine quando le cose vanno bene sei sugli altari altrimenti va tutto male. Adesso anche quando gioco così così nessuno dice nulla». Gianluca Viali si racconta, parla della nazionale, della Samp, delle sue paure, delle sue speranze.

STEFANO BOLDRINI A PAGINA 9

La pazienza d'esser giovani

ERMI DE LUCA
SETTE GIORNI in una corsia del reparto chirurgia mio nipote che ha vent'anni si è avviato a questa penitenza cupa e avvilita. È tornato contento non più sano di prima, però contento. Nel camerone è stato in mezzo a uomini anziani e ha visto l'attesa e l'affetto che può spuntare tra sconosciuti. Qualcuno era immobilizzato, qualcuno triste, uno si scuoteva per le molte visite che riceveva, un altro pareva solo sul pianeta. Tra loro ha visto conerezza la buona moneta della cordialità del sorreggersi, del darsi da fare per il vicino, insomma quello che gli esseri umani mettono in comune quando li coglie una piccola o grande sventura. Prima di andarci, lui che non ama leggere mi ha chiesto un libro di accompagnamento ai giorni. Gli ho dato il «Don Chisciotte» nella bella edizione integrale, ma l'ha mollato in fretta. Si è procurato invece e gli è piaciuto intensamente il «processo di Kafka». Mai l'avrei immaginato la vita, l'esperienza non la puoi suggerire, tocca a lui imbattersi dentro e pescare da sé la pagina. L'intrigo che rammenta l'ulcera. Mischiando il sonno con quello difficile degli altri ammalati, mio nipote ha letto il libro più difficile di Kafka e in margine ha scritto la sua esperienza di quei giorni: «Il medico passa in rassegna gli ammalati, chiede al primo se è andato di corpo, quello risponde solo aria. Stessa domanda e stessa risposta nei letti successivi solo aria. Quando arriva a me gli chiedo: dottore, mi dovesse far male tutta quest'aria? Risata generale». È tornato contento. Come i ragazzi che erano nell'ultimo convoglio.

SEGUE A PAGINA 9



I maggiorenni

Venti anni fa la legge sui diciottenni

America, ecco il talk show che uccide

ERA UN PO' emozionato quando gli hanno detto «Vai coraggio, adesso tocca a te». Per due ragioni. Intanto era la prima volta che andava in tv e la trasmissione era in diretta. E poi sapeva che sul palco lo aspettava una dichiarazione d'amore. Non sapeva di chi, ma sapeva che avrebbe ricevuto una dichiarazione d'amore. Si è fatto forza, ha cercato di prendere un'aria naturale e un po' da bullo, si è aggiustato la cravatta ed è entrato sorridendo. Su una poltroncina vicino alla conduttrice del talk show ha visto una ragazza molto bella e che lui conosceva di vista. È stato contento. Finalmente si è sciolto, si è sentito più tranquillo. È andato a sedersi vicino a lei, con naturalezza e le ha dato subito un bacio sulla guancia. Allora la conduttrice e ha avuto uno scatto, era imbarazzata. Gli ha detto: «No, guarda, ti sei sbagliato. Non è lei che si è presa la cotta per te». E chi è allora? ha chiesto il ragazzo di nuovo preoccupato. «Ecco, sta entrando adesso» gli ha detto la conduttrice indicando una tenda di velluto blu su un lato del palco. E da dietro

la tenda è spuntato Scott Amedure, un operaio di 32 anni che il nostro ragazzo conosce da parecchio tempo e piuttosto bene. Sono amici, molto amici. C'è un grande smarrimento nella sala del talk show, ma il ragazzo riesce a tenere un atteggiamento spregiudicato. Ride, dice di non poter accettare il corteggiamento, assicura di essere eterosessuale e cerca di buttare tutto nello scherzo: «Che volete a me, piaccio le donne». Scott Amedure però insiste: «Sono omosessuale, e la verità è che ho preso una cotta per il mio amico». Finisce. La trasmissione si conclude e tutti si salutano.

PIERO SANSONETTI
Il delitto ha telefonato allo sceriffo da un apparecchio pubblico. Ha detto: «Ho sparato a Scott Amedure nel cortiletto della sua casa Andale, lo trovate lì, forse è ancora vivo». Invece era morto sul colpo. La polizia è anche sicura che l'assassino sia il ragazzo della trasmissione in tv, e infatti lo ha arrestato ieri mattina e accusato di omicidio. Però non ha voluto dare il nome, il giornalista e neanche i responsabili della tv hanno voluto dare il nome. Adesso però la trasmissione (che si chiama «amirator» scappi e assonigli) molto ad alcuni talk show italiani di quindici discuti, ha amato fidarsi di figli e genitori) e sotto accusa e responsabile della rete televisiva stanno pensando se chiederli. La conduttrice, Jenny Jones, donna famosa di successo si difende: «Lui sapeva che sarebbe stato un sorpresa». Se ha accettato di venire alla televisione per ricevere una dichiarazione d'amore non poteva pensare che poi ricevesse in questo modo. Ma il ragazzo sapeva che il suo

amiratore forse era un uomo. Jenny Jones dice di sì che glielo aveva detto. Il ragazzo invece ha detto alla polizia di no: «Mi sono sentito ingannato, lì davanti a migliaia di telespettatori. Io sapevo che era donna, quella che avrebbe detto che mi amava. E poi non conoscevo i miei diritti, non sapevo se a quel punto potevo mandare tutto all'aria in diretta. Fare una scena e così questo mi avrebbe costretto poi a pagare dei danni alla tv. Però non ho detto niente. Ma io ero sconvolto. Non sono omosessuale e poi Scott è un uomo di mio miglior amico. Non capisco perché mi hanno fatto questo».

Elizabeth Debold, Marie Wilson, Idelisse Malavé
MADRI E FIGLIE UNA RIVOLUZIONE
Dal conflitto all'alleanza
Tre studiosi statunitensi lanciano un appello e una sfida: l'appello affinché le madri vedano il proprio compito educativo, la sfida rivoluzionaria che le vedrà unite alle figlie contro i valori della società maschilista.
Pagine 392, Lire 32.000
Baldini & Castoldi